

È una questione (anche) di genere

Maschi, femmine e altre identità Così la medicina cambia approccio

Tempo di lettura: 4'21"

Tra le lotte femministe per l'uguaglianza e le rivendicazioni delle comunità LGBTIQ+, le questioni di genere (la percezione che si ha di sé stessi in quanto maschi o femmina) stanno rivoluzionando quelle che si pensava fossero direttive certe in ambito sanitario, per cui si è finalmente capito che si deve andare oltre il maschile e il femminile. E allargarsi alle persone non binarie (non strettamente e completamente maschili o femminili). Ma che significa avere un genere? La salute ce l'ha? L'occasione per saperne e capirne di più è il quinto Forum sulla salute, in programma il prossimo 3 novembre all'Università di Losanna (gratuito, basta iscriversi). Con una tavola rotonda, in cui discutere dei limiti del sistema sanitario svizzero, tra rimborso delle cure, assistenza medica e riconoscimento. «Non solo biologia (sesso) ma anche un problema di identità (genere), di inserimento nella società e di salute pubblica», chiarisce la dottoressa Susanna Grego, specialista in cardiologia.

Una medicina sociale

La medicina ha sempre avuto un'impostazione androcentrica: la donna veniva considerata come una sorta di «piccolo uomo» e l'attenzione alle specificità femminili riguardava solo aspetti legati alla riproduzione. Negli anni per fortuna le cose sono cambiate. L'organizzazione mondiale della Sanità definisce medicina di genere lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso) e

socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona. Inoltre, tiene conto degli effetti sulla salute degli stili di vita (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica, peso, contesto socio-culturale e ambientale) poiché anche questi fattori hanno un forte impatto sullo sviluppo e l'evoluzione delle malattie.

Sex and Gender

«Più corretto sarebbe parlare di medicina sociale - riprende la dottoressa -. Incentrata sulle differenze affinché si aboliscano le disparità. Con la parola gender ci si riferisce alle disuguaglianze nel campo della salute indotte dalla società sulla base dell'appartenenza a una categoria di persone, identificate anche dalla propria identità sessuale». Come dire, non solo uomo e donna. «È il complesso tema della Sex and Gender medicine proprio

●●
«La mancata comprensione degli aspetti sociali rischia di favorire la malattia e compromettere la cura»



La medicina di genere permette di migliorare le politiche sanitarie, garantendo equità di accesso.

nella sua parte gender. Quella che cambierà il destino dello studio della medicina e forse i suoi paradigmi».

Oltre i pregiudizi

Solo nel 1991 si iniziò davvero ad affrontare il tema della medicina di genere. Per la prima volta una cardiologa, Bernardine Healy, pubblicò un articolo sul *New England Journal Medicine* che descriveva la discriminazione delle donne nella gestione delle malattie cardiovascolari. Piano piano, il tema ha acquisito sempre maggiore centralità nel dibattito sulla salute. Si è capita l'importanza di riconoscere e valorizzare le differenze tra i generi riguardo l'insorgenza di molte malattie, il decorso, la risposta alle terapie e per comprenderne i meccanismi. «Con il Covid si è visto

bene come nelle malattie trasmissibili per via aerea esista una parte legata al genere», sottolinea la dottoressa Grego.

La medicina di genere permette di migliorare le politiche sanitarie, garantendo equità di accesso e fruizione alle cure. Consente inoltre di identificare screening di malattia appropriati in fasce di età diverse nei due sessi, e di assicurare l'appropriatezza terapeutica. Oggi è diventata una branca della medicina che studia le differenze biologiche e socioculturali tra uomini e donne e non solo. Un'occasione, anche, per abbattere i troppi pregiudizi a favore di un approccio sanitario che vada al di là degli stereotipi. «La mancata comprensione degli aspetti sociali rischia di favorire la malattia e compromettere la cura», conclude Grego. **P.G.**